

INDICE SOMMARIO

Parte Prima I CONTROLLI A DISTANZA

CAPITOLO 1

LA VECCHIA VERSIONE DELL'ART. 4 DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

1. Premessa	3
2. L'originaria versione dell'art. 4 dello Statuto dei lavoratori	3
3. La questione dei controlli "difensivi"	11
4. <i>Segue.</i> I controlli "difensivi" nella giurisprudenza della Suprema Corte	13
5. <i>Segue.</i> I lati oscuri dei controlli "difensivi in senso stretto"	21
6. <i>Segue.</i> I limiti "esterni" dei controlli "difensivi in senso stretto"	24
7. Il controllo sugli strumenti di lavoro	26
8. L'utilizzazione delle informazioni acquisite per effetto dei controlli	27
9. Conclusioni	29

CAPITOLO 2

LA NUOVA DISCIPLINA DELL'ART. 4 DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

1. Premessa	31
2. La nuova disciplina dell'art. 4 dello Statuto dei lavoratori	32
2.1. <i>Segue.</i> Il regime dei controlli a distanza nello Smart working	34
2.2. <i>Segue.</i> Il regime dei controlli a distanza nei confronti dei "riders" autonomi	35
3. La derogabilità dell'art. 4 dello Statuto dei lavoratori per effetto di pattuizione individuale tra datore e lavoratore	35
4. Il concetto di controllo a distanza e la sfera di applicabilità dell'art. 4 dello Statuto dei lavoratori	37
4.1. <i>Segue.</i> Il controllo effettuato fuori dell'orario di lavoro	42
5. Le ragioni legittime dell'impiego degli impianti audiovisivi o degli altri strumenti (non di lavoro)	43
6. Le modalità dell'autorizzazione sindacale e amministrativa	45

7.	La funzione dell'autorizzazione sindacale e amministrativa ed i suoi limiti .	50
8.	Il contenuto dell'autorizzazione sindacale e amministrativa	51
9.	L'autorizzazione antecedente alla data di entrata in vigore della novella .	56
10.	Il problema dei limiti di utilizzabilità a fini disciplinari delle informazioni acquisite per effetto di controlli autorizzati per esigenze di "tutela del patrimonio aziendale"	59
11.	Conclusioni	60

CAPITOLO 3

GLI STRUMENTI "DI LAVORO" E QUELLI DI REGISTRAZIONE DEGLI ACCESSI E DELLE PRESENZE

1.	Premessa	63
2.	Gli strumenti utilizzati dal lavoratore per rendere la prestazione lavorativa	64
3.	<i>Segue.</i> Gli strumenti utilizzati dal lavoratore anche per uso personale . .	71
4.	Il computer aziendale. Internet	74
5.	La posta elettronica	78
6.	Lo <i>smartphone</i>	81
7.	Il GPS	82
	7.1. <i>Segue.</i> Il sistema di "work force management"	84
	7.2. <i>Segue.</i> I registratori di dati relativi ad eventi	86
8.	Il dispositivo <i>telepass</i> (e la <i>viacard</i>)	87
9.	Il cronotachigrafo	87
10.	I <i>social network</i>	88
11.	I dispositivi applicati all'apparecchio telefonico nei <i>call center</i>	88
12.	Il braccialetto elettronico	92
13.	Gli strumenti di registrazione degli accessi e delle presenze	93
14.	Conclusioni	96

CAPITOLO 4

LE CONDIZIONI DI UTILIZZABILITÀ DELLE INFORMAZIONI

1.	Premessa	99
2.	Le condizioni di utilizzabilità delle informazioni	100
3.	L'adeguata informazione delle modalità d'uso degli strumenti e di effettuazione dei controlli	100
4.	Il rispetto della normativa sulla <i>Privacy</i> e la sua effettiva portata	105
5.	Il "Regolamento <i>Privacy</i> ": il trattamento dei dati personali	107
6.	<i>Segue.</i> I principi generali, il problema della necessità del consenso del lavoratore e i dati sensibili	109
7.	<i>Segue.</i> Le informative di cui agli artt. 12 e 13 del "Regolamento <i>Privacy</i> " .	116
	7.1. <i>Segue.</i> Un caso esemplificativo di non corretta informativa	120
	7.2. <i>Segue.</i> Le informative previste nelle "linee guida"	121

8.	<i>Segue</i> . La necessaria correlazione tra esigenze poste a base dell'autorizzazione all'installazione degli strumenti <i>ex art. 4</i> , comma 1, dello Statuto dei lavoratori e finalità indicate nell'informativa prevista nel "Regolamento <i>Privacy</i> ".	123
9.	<i>Segue</i> . La responsabilità del titolare del trattamento	124
10.	<i>Segue</i> . La protezione dei dati fin dalla progettazione e protezione dei dati per impostazione predefinita	126
11.	<i>Segue</i> . I registri delle attività di trattamento.	129
12.	<i>Segue</i> . La valutazione di impatto	130
13.	<i>Segue</i> . Le previsioni concernenti il Garante	133
14.	<i>Segue</i> . Il trattamento dei dati nell'ambito dei rapporti di lavoro	134
15.	Le disposizioni di interesse contenute nel "Codice <i>Privacy</i> "	135
16.	Le prescrizioni del Garante	137
17.	<i>Segue</i> . I provvedimenti generali e le "linee guida".	138
18.	Il rispetto della normativa europea	141
19.	Le "linee Guida 3/2019 sul trattamento dei dati personali attraverso dispositivi video"	151
20.	La successione di norme	154
21.	Conclusioni	155

CAPITOLO 5

L'UTILIZZABILITÀ "A TUTTI I FINI CONNESSI AL RAPPORTO DI LAVORO"

1.	Premessa	157
2.	La tesi riduttiva	157
3.	La tesi fondata sul principio di prevalenza dell'art. 4, comma 3, dello Statuto dei lavoratori, sulla normativa <i>Privacy</i>	160
4.	La tesi incentrata sul dato letterale	161
5.	La questione della "compatibilità" delle finalità del trattamento dei dati	165
6.	La portata dell'inutilizzabilità	167
7.	<i>Segue</i> . La violazione rilevante della normativa <i>Privacy</i> ai fini dell'inutilizzabilità.	170
8.	Conclusioni	171

CAPITOLO 6

I CONTROLLI "DIFENSIVI"

1.	Premessa	173
2.	La tesi della riconducibilità dei controlli "difensivi" all'area di applicabilità dell'art. 4 dello Statuto dei lavoratori	174
3.	La tesi dell'ammissibilità dei controlli difensivi come <i>extrema ratio</i>	177
4.	La tesi seguita dalla S.C.: legittimità dei controlli difensivi sulla base di un "fondato sospetto"	180

5.	<i>Segue.</i> Il controllo <i>ex post</i>	182
6.	<i>Segue.</i> Le finalità dei controlli “difensivi” e la rilevanza penale della condotta del lavoratore.	184
7.	<i>Segue.</i> Le modalità dei controlli “difensivi”	186
8.	<i>Segue.</i> Il problema dell'utilizzabilità delle informazioni acquisite nell'ambito dei controlli “difensivi”	188
9.	Controlli “difensivi” e criterio di bilanciamento. La valenza pratica della difesa “successiva”	189
10.	<i>Segue.</i> Tutela del “patrimonio aziendale” e sua funzione	194
11.	Conclusioni	195

CAPITOLO 7

ASPETTI PROCESSUALI

1.	Premessa.	197
2.	Le deduzioni in giudizio concernenti l'inutilizzabilità delle informazioni	197
3.	Reclamo al Garante ed azioni giudiziarie: interferenze	199
4.	Art. 4 dello Statuto dei lavoratori e sindacato della Corte di cassazione	202
5.	Gli oneri di allegazione e prova circa la legittimità dei controlli “difensivi”	204
6.	<i>Segue.</i> Controlli “difensivi” e sindacato della Corte di cassazione	206
7.	Conclusioni	208

Parte Seconda

I CONTROLLI NON A DISTANZA

CAPITOLO 1

**L'IMPIEGO DELLE PARTICOLARI GUARDIE GIURATE
E IL PERSONALE DI VIGILANZA**

1.	Il controllo mediante le guardie giurate	213
2.	La questione della libertà della difesa privata.	218
3.	La questione del controllo occulto sulla corretta esecuzione della prestazione.	219
4.	La questione del controllo occulto sull'attività lavorativa svolta fuori dai locali dell'azienda.	222
5.	L'impiego delle guardie giurate per accertare atti dei lavoratori configurabili come fonte di responsabilità extracontrattuale.	223
6.	Il personale di vigilanza	223
7.	Il controllo tramite agenzia investigativa.	227

CAPITOLO 2

**GLI ACCERTAMENTI SANITARI AI SENSI DELL'ART. 5
DELLO STATUTO DEI LAVORATORI**

1. Profili generali.	231
2. Il controllo delle assenze per infermità	233
3. Il controllo dell'idoneità fisica.	238
4. Cenni su Covid e accertamenti sanitari	242

CAPITOLO 3

**LE VISITE PERSONALI DI CONTROLLO
AI SENSI DELL'ART. 6 DELLO STATUTO DEI LAVORATORI**

1. I presupposti di legittimità delle visite personali di controllo.	247
2. La questione del rifiuto del lavoratore di sottoporsi al controllo.	251
3. L'inutilizzabilità delle informazioni acquisite tramite visite personali illegittime	252

CAPITOLO 4

**IL DIVIETO DI CUI ALL'ART. 8
DELLO STATUTO DEI LAVORATORI**

1. L'oggetto del divieto	253
2. La casistica sui bandi di concorso. Art. 8 St. lav. e interpretazione delle clausole dei ccnl	258
3. COVID ed operatività del divieto.	261

<i>Indice analitico</i>	263
-----------------------------------	-----

